



Servizio Civile Nazionale

Provincia di Foggia

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA
Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia
Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853
E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it
Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00563

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Per fare la differenza

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Ambiente

Area di intervento: Altro (comunicazione e sensibilizzazione ambientale)

Codifica: C01 – C02

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1. Contesto territoriale e situazione di partenza

L'analisi del contesto territoriale pugliese, circa i problemi relativi ad aspetti ambientali e sociali, mette in luce la necessità di interventi mirati per poter contribuire al miglioramento della situazione di partenza sotto un duplice aspetto.

1) Aspetto ambientale

In base ad alcune analisi effettuate partendo dai dati della Regione Puglia, si rileva che l'area territoriale con la percentuale minore di raccolta differenziata in tutta la Puglia risulta essere quella corrispondente alla provincia di Foggia, in particolare all'ATO FG/1 che registra percentuali di raccolta differenziata inferiori al 20% sul totale dei rifiuti, in confronto con il 22,724% della media regionale.

Com'è noto, risulta essere di particolare complessità la gestione dei rifiuti in quelle zone dalle caratteristiche territoriali promiscue e la provincia di Foggia ne è un esempio. Troviamo infatti nella stessa provincia, aree che vanno dall'entroterra a forte vocazione agricola (nota come il Tavoliere delle Puglie), o il Parco Nazionale del Gargano, fino ad arrivare a una lunga fascia costiera, caratterizzata da località ad alta vocazione turistica.

Con riferimento ai dati forniti dall'assessorato all'ecologia della Regione Puglia, si evince che nei comuni con bassa presenza di turisti, la quantità di RSU da gestire cresce meno nei periodi estivi rispetto ai paesi ad alto tasso di turismo.

Di particolare complessità infatti risulta essere la gestione dei rifiuti in quei comuni ad alta vocazione turistica.

A titolo esemplificativo e per mostrare la gravità della situazione, è utile vedere il confronto tra i dati di alcuni comuni, dai quali si evince l'incidenza della presenza dei turisti nella quantità di RSU. A Poggio Imperiale (comune a bassa vocazione turistica), la raccolta del 2013 è stata pari a 111.182 kg in Maggio per poi arrivare nei successivi mesi a 92.780 kg in Giugno, 110.258 kg a Luglio, 155.535 kg ad Agosto, 107.818 kg a Settembre. Lo stesso vale per un comune quale Apricena, dove a quantità di RSU raccolti è stata 443.199 kg in Maggio, 387.900 kg in Giugno, 417.570 kg in Luglio, 465.620 kg in Agosto e 414.680 kg in Settembre.

L'aumento di RSU raccolti nei paesi ad alto flusso turistico risulta invece avere una crescita decisamente più sostenuta. Ad esempio, il comune di Vieste nel Maggio 2013 ha registrato un totale di RSU pari a 778.839 kg per poi salire a 951.350 kg a Giugno, 1.588.890 kg a Luglio e 2.095.230 kg ad Agosto.

L'andamento della raccolta di RSU nel comune di Peschici risulta essere simile con 412.730 kg a Giugno 2013, 708.100 kg a Luglio, 918.690 ad Agosto per scendere nel mese di Settembre a 420.750 kg.

I dati della raccolta del 2013 registrati in questi comuni presi a campione, mostrano senza ombra di dubbio che la quantità dei rifiuti nei paesi non turistici rimane costante e le percentuali di differenziazione aumentano nel periodo estivo, mentre nei paesi turistici aumenta notevolmente la quantità di RSU ma le percentuali di differenziazione scendono anche sotto la soglia dei dati invernali quando cioè il dato dovrebbe essere stabilizzato.

Il confronto tra i comuni presi a campione mostra dunque chiaramente come il

turismo incida pesantemente sulla quantità di RSU da gestire ed anche sul comportamento dei singoli cittadini residenti nelle zone turistiche.

Gli sforzi compiuti dalle amministrazioni e da una minoranza dei cittadini non sono sufficienti a sensibilizzare la comunità della provincia di Foggia ed il flusso di turisti estivi al tema della raccolta differenziata. Tutto ciò provoca uno scollamento tra le modalità di raccolta dei cittadini coinvolti nell'area analizzata e le "buone pratiche" da realizzare indicate dalle leggi e dagli enti locali.

Inoltre, in pochi sono al corrente del beneficio economico derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti: secondo la legge finanziaria regionale, dal 1 Gennaio 2009, i comuni che non introducono la raccolta differenziata dovranno aumentare la Tares.

Il processo del cambiamento, perciò, risulta essere lento poiché la raccolta differenziata costituisce certamente un impegno tanto collettivo quanto dei singoli cittadini, che necessitano di una maggiore informazione e presa di coscienza della problematica.

La **provincia di Foggia**, negli ultimi anni, si è dimostrata molto sensibile alle tematiche ambientali ed in particolare alla raccolta differenziata in ottemperanza al piano di gestione dei rifiuti regionale, che mira all'organizzazione di un sistema integrato di gestione che limiti lo smaltimento ad una quota non superiore al 35% dei rifiuti incentrandosi perciò sullo sviluppo delle raccolte differenziate e del relativo recupero di materia. Il piano di azione della Regione Puglia per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio 2007-2013 intendeva accelerare il processo di rinnovamento dei servizi di raccolta, nella direzione della separazione spinta dei rifiuti solidi urbani recuperabili da quelli non recuperabili.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi regionali, la provincia di Foggia insieme ad altri comuni ad essa appartenenti, ha dato vita ad una serie di eventi pubblici incentrati su temi ambientali, tra i quali:

- Convegno "Raccolta differenziata: aspetti giuridici, ambientali ed operativi" organizzato dall'Associazione "Movimento di Idee" e patrocinato dalla Provincia di Foggia, dal Comune di Foggia e dal consiglio dell'ordine degli avvocati. Al convegno hanno preso parte personaggi esperti del settore ambientale come Tonino Soldo, presidente del circolo Legambiente Gaia e Antonio Clemente, docente di urbanistica all'Università degli studi di Pescara. L'obiettivo principale del convegno è stato la sensibilizzazione della cittadinanza ai temi della raccolta differenziata.
- Iniziativa "100 strade per giocare" organizzata dal circolo Gaia per l'ambiente e patrocinato dal comune di Foggia in cui hanno partecipato più di 1000 tra bambini, insegnanti e cittadini che hanno manifestato il loro interesse alle tematiche relative alla pulizia delle strade, all'inquinamento atmosferico e a tutto ciò che attiene alla sana convivenza sociale.

La provincia di Foggia, inoltre, ha inserito all'interno del proprio sito ufficiale, un portale di monitoraggio ambientale, in cui sono messe a disposizione dell'intera collettività informazioni relative all'avviamento di un procedimento e moduli necessari ad avviare le procedure d'interesse e provvedere al supporto sulla compilazione.

Le iniziative di cui sopra hanno registrato un notevole coinvolgimento della comunità, dimostrando una certa sensibilità dei cittadini ai temi ambientali.

2) **Aspetto sociale**

Il secondo dato riguarda invece la situazione giovanile che, come altrove, soffre la piaga dell'alto tasso di disoccupazione. Secondo i dati ISTAT, la disoccupazione giovanile per il target di età coinvolto dalla Garanzia Giovani (ovvero giovani tra i 15 e 29 anni), nel confronto con i dati del 2008 precedenti alla crisi economica, risulta essere raddoppiato: si è passati infatti da una disoccupazione intorno al 26,9% alla situazione attuale che registra oggi una percentuale del 49,5%. Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) risulta quasi dimezzato rispetto a quello complessivo (15-64 anni) e registra un calo dal 2007 al 2012, pari a -4,5 punti percentuali. Il tasso di attività cala di 2,4 punti per i giovani, mentre quello di disoccupazione aumenta di 7 punti percentuali, contro i +4,5 punti del tasso generale di disoccupazione (15 anni e oltre).

A fronte di questa grave situazione, questo progetto consente ai giovani, attraverso l'apprendimento non formale, di acquisire competenze trasversali, informazioni e orientamento e motivazione utili alla loro occupabilità. Il progetto inoltre prevede il coinvolgimento di giovani in realtà locali in azioni di sensibilizzazione: in questo modo si incentiva e si aumenta la cittadinanza attiva dei giovani, che sentendosi coinvolti in un contesto locale, si sentiranno anche spronati nel cercare una collocazione lavorativa che gli permetta di continuare a contribuire attivamente al territorio e alla comunità

6.2. Area di intervento, beneficiari e destinatari

Tenuto conto della situazione di partenza, il progetto si propone di formare volontari sulle tematiche della raccolta differenziata, di realizzare con loro campagne informative e di sensibilizzazione sulle procedure relative al giusto conferimento dei rifiuti urbani e assimilati, di fornire strumenti concreti a sostegno delle buone pratiche ambientali nei confronti dei cittadini della provincia di Foggia, che risultano particolarmente colpiti da questa problematica. In questo modo si coinvolgeranno dei giovani NEET che, attraverso questo percorso sarà per loro possibile migliorare non solo il territorio della provincia di Foggia, ma il loro stesso profilo professionale risulterà arricchito da questa esperienza.

Attraverso le azioni del progetto (meglio dettagliate al punto 8) i destinatari e beneficiari dell'azioni risultano essere di diversa natura:

- **i volontari del servizio civile, ovvero NEET**, che, attraverso questa esperienza di servizio civile, potranno acquisire competenze (in termini di competenze di base e specifiche) necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro (per le competenze acquisite, si veda successivo punto 28).
- **i cittadini della provincia di Foggia**, che verranno resi partecipi e sensibilizzati circa la problematica dei rifiuti, facendo in modo che loro stessi riconoscano il beneficio economico e ambientale derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti. In questo modo, nel medio e lungo periodo, sarà possibile rendere il cittadino un soggetto attivo e coinvolto e che si renda responsabile in prima persona della sensibilizzazione del turista in materia di raccolta differenziata
- **i giovani cittadini della provincia di Foggia**: attraverso azioni ad hoc verrà coinvolta attivamente anche la fascia di giovanissimi (8-18 anni)

- **i comuni e enti locali** che potranno beneficiare degli interventi dei volontari, i quali a loro volta potranno prestare il loro tempo e competenze a quei comuni che, sentono come urgenza la sensibilizzazione sulla raccolta dei rifiuti

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

1. Potenziare e promuovere la raccolta integrata e mitigare le criticità dovute ai flussi turistici.

Si è visto che uno degli ostacoli più grandi per la diffusione della raccolta dei rifiuti differenziati risulta essere un insufficiente grado di informazione su tutte le problematiche legate al ciclo integrato dei rifiuti quindi al un giusto conferimento degli stessi.

Il mancato riconoscimento della comunità dell'importanza di questo tema non consente di raggiungere le percentuali di raccolta differenziata previste per legge ed ha delle evidenti ripercussioni sociali negative sia a livello ambientale che a livello economico.

Inoltre bisogna aggiungere che a fronte di questo mancato riconoscimento, risulta difficile convincere le popolazioni ad accettare gli oneri relativi alla raccolta differenziata e quindi agli aspetti pratici ed operativi quali gli orari prestabiliti per la raccolta dei rifiuti, la tipologia dei rifiuti da conferire ecc e altro. Nel caso, poi, di raccolte "spinte porta a porta" non basta indicare la tipologia del rifiuto da riciclo (plastica, carta, vetro ecc), ma è fondamentale capire la differenza tra i materiali, poiché spesso si tratta di oggetti di materiali compositi .

Nel caso di rifiuti di cui non si ha una chiara indicazione sulle modalità di conferimento (es. tetrapak, vetro sporco con relativi tappi metallici, plastiche composite e/o sporche, lattine con etichette cartacee, ecc....) si è notato come sia fondamentale per la cittadinanza, nonché per la riuscita del progetto di pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti, ricevere assistenza informativa costante e puntuale.

Com'è noto perché una raccolta si possa definire differenziata e quindi perché i rifiuti possano essere considerati un valore economico nel circuito del riciclo, non si può prescindere da un corretto conferimento degli stessi nelle modalità previste dal piano di zona dei rifiuti. Tutto questo risulta ancora più difficile da gestire nei mesi estivi per la evidente criticità posta dai flussi turistici che in nessun modo ricevono informazioni in merito.

L'obiettivo è dunque quello di rendere i cittadini sensibili su queste tematiche, mostrando i benefici che, a più livelli, derivano da questa prassi in modo tale che i cittadini stessi diventino soggetti attivi e coinvolti, responsabili in prima persona della sensibilizzazione del turista in materia di raccolta differenziata

2. Supportare le pubbliche amministrazioni locali della provincia

Questo sarà possibile grazie all'intervento dei volontari in servizio che saranno in grado di portare il know how acquisito nella formazione presso la Provincia di Foggia. Grazie all'attività di raccolta dati e al servizio di call centre, sarà possibile

contribuire alla promozione della raccolta differenziata per tutti quei comuni che maggiormente risentono di questa problematica.

3. Formare giovani volontari sulla raccolta differenziata

L'obiettivo è far sì che i giovani acquisiscano conoscenze su questa tematica in particolare legata alle problematiche del territorio. Inoltre l'obiettivo è quello di aumentare la presenza dei volontari nell'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione promossi dalla Provincia di Foggia.

4. Crescita personale dei giovani volontari

Lo scopo è creare occasioni, anche attraverso l'aiuto dei partner di progetto, per far sì che i giovani volontari riflettano sul proprio percorso di servizio civile e sulle loro ambizioni e desideri lavorativi al termine del percorso annuale di servizio

Obiettivi specifici:

1. Aggiornare costantemente il portale di monitoraggio ambientale della provincia di Foggia (<http://85.18.241.222/Default.aspx?Id=401>) in modo da avere continuamente aggiornate notizie circa la raccolta differenziata dei paesi. In questo portale, grazie al lavoro dei volontari, ci saranno aggiornamenti circa le politiche messe in atto dal comune per il miglioramento del servizio, per finire ad informazioni di natura più pratica quali ad esempio gli orari e giorni prestabiliti per la consegna dei rifiuti, istruzioni su come fare la raccolta differenziata in maniera corretta.
2. Aumentare e potenziare il contatto tra i vari enti territoriali che si occupano della raccolta dei rifiuti, fungendo, in quanto provincia di Foggia, da punto di raccordo tra associazioni territoriali e comuni attivi sul tema
3. Organizzare laboratori ed eventi partecipativi di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti con diversi target di riferimento (giovani 8-18 e adulti), in collaborazione con enti del territorio e scuole.
4. Sensibilizzare la cittadinanza al tema del "riciclo creativo" cioè alla possibilità di creare nuovi oggetti partendo da materiale di scarto, con un target di riferimento (da 18 anni) commisurato al tipo di laboratorio e di materiale da trattare (piccoli oggetti piuttosto che ingombranti).
5. Promuovere l'utilizzo dei social media quali Facebook e Twitter per le tematiche ambientali legate ai rifiuti, raggiungendo in questo modo un target giovane e tendenzialmente disinteressato a queste tematiche

Il progetto intende offrire ai volontari:

1. Conoscenza sui temi di natura ambientale e sui mercati della raccolta differenziata
2. Opportunità di entrare in contatto con le realtà locali
3. Possibilità di valorizzare l'esperienza compiuta per le successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite e attraverso lezioni sul bilancio delle competenze

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1. Piano di attuazione

Il piano di attuazione del progetto si sviluppa in questo modo:

I . Formazione generale

Al momento dell'avvio del progetto i volontari prenderanno parte ad un colloquio di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali della provincia di Foggia. Dopo si avvierà la formazione generale, così come descritto al punto 33 del formulario. Questa fase avvia e organizza i volontari al servizio civile nazionale interpretato come occasione di cittadinanza attiva, dando tutte quelle nozioni, concetti e metodologie che serviranno a comprendere le diverse sfaccettature del Servizio Civile.

II. Formazione specifica

Dopo la fase di formazione generale il volontario entrerà in relazione con l'ente e con il target di riferimento e con il progetto; sia attraverso il programma di formazione specifica come previsto al punto 40 del formulario, sia attraverso la progressiva immissione dei volontari all'interno delle attività. Durante il primo mese di progetto, il volontario e l'Operatore Locale avranno degli incontri per stabilire e sottoscrivere il del Patto di servizio, nel quale sono indicate in dettaglio, gli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da fare, compiti, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto essenziale ai fini del controllo del servizio sviluppato. Questo deve essere uno strumento per incoraggiare il coinvolgimento e la condivisione attiva del volontario nella realizzazione di una propria progettualità, in cui far affiorare la propria particolarità, un cammino di autodecisione e di accettazione (in prima persona) di responsabilità e responsabilità precise.

In particolare i volontari saranno formati sulle seguenti tematiche:

- normativa specifica del ciclo integrato dei rifiuti;
- gestione di un sito internet;
- tecniche di comunicazione e di customer satisfaction;
- "riciclo creativo".

III . Messa in opera del servizio

La prima parte della terza fase sarà sfruttata per puntualizzare gli strumenti di rilevazione da impiegare come indicatori di coerenza agli obiettivi per la creazione di Piani Individuali per i volontari.

I volontari, dopo il periodo di formazione, presteranno servizio civile svolgendo una serie di azioni atte a sensibilizzare e informare la cittadinanza sulle tematiche oggetto del servizio civile. In particolare:

Le attività previste sono:

1. Aggiornamento del sito internet della provincia e del portale di monitoraggio

Lo scopo è far sì che i cittadini possano usufruire delle informazioni riguardanti la

raccolta differenziata e le iniziative ad esse legate promosse dalle provincia e dai vari comuni. Uno dei problemi principali infatti è la scarsità di informazione per i cittadini, primo dei problemi che porta a una cattiva gestione dei rifiuti.

Verranno inoltre aperti e gestiti degli account *ad hoc* (Twitter, facebook) per comunicare le iniziative e le novità ai giovani della provincia e verrà costantemente aggiornato il sito, creando una parte dedicata esclusivamente agli eventi di promozione della raccolta differenziata nei vari comuni.

2. Assistenza telefonica “l’esperto risponde”

I volontari, istruiti nel merito, saranno a disposizione dell’intera cittadinanza per assistenza telefonicamente i cittadini. Inoltre, saranno promotori di campagne telefoniche da loro realizzate per spiegare alla popolazione come migliorare la raccolta dei rifiuti. Questa azione dura per l’intero arco della fase operativa per un impegno minimo di 2 ore al giorno

3. Strutturazione e somministrazione di questionari

I volontari struttureranno un questionario da sottoporre alla cittadinanza di riferimento, per mezzo del quale riusciranno a catturare il dato sulla consapevolezza del concetto di sostenibilità ambientale che la popolazione ha e nel contempo servirà per capire quanto il progetto stesso li stia aiutando a migliorare le conoscenze pratiche sulle azioni quotidiane in riferimento precipuo alla raccolta differenziata dei rifiuti. Dal questionario dovranno emergere anche le politiche che sono state adottate dagli enti pubblici di riferimento per la crescita e la sostenibilità ambientale per capire quanto abbiano inciso o meno sulla consapevolezza dei cittadini e rilevare la necessità di mettere in atto azioni mirate a preservare l’equilibrio dell’intero ecosistema.

Bisognerà quindi raccogliere il dato, confrontarne i risultati, trarne delle conclusioni. Il lavoro sul questionario con le relative conclusioni sarà redatto in un documento da produrre a favore degli enti pubblici locali.

Si dovrà capire, in particolare, se nell’area della Provincia di Foggia sono stati attivati “processi di partecipazione” quali strumenti di governante in materia ambientale, se la popolazione è stata coinvolta su una visione partecipata sullo sviluppo sostenibile locale.

Per il questionario si individuano 2 mesi di lavoro per la fase istruttoria dello stesso e 6 mesi per la raccolta del dato (3 mesi invernali e 3 mesi estivi) per l’avvicinamento della popolazione che dovrà avvenire sia in occasioni create *ad hoc* con eventi di partecipazione o di riflesso dalle altre iniziative (quindi durante gli info-point, per mezzo delle pagine face book e twitter ecc). Sono altresì previsti 2 mesi di lavoro per la stesura del documento sulla lettura del dato, sulle conclusioni e sugli eventuali suggerimenti per l’ente pubblico di riferimento.

4. Laboratori di “Riciclo creativo”.

Per i laboratori si prevede un’azione della durata di 6 mesi, durante i quali i volontari dovranno allestire il laboratorio, procurarsi materiale di scarto da riportare a nuova vita, seguirne la lavorazione ed infine organizzare un evento per una mostra pubblica dei lavori eseguiti, della durata di almeno 1 mese che verrà allestita presso alcune scuole medie della provincia di Foggia.

5. Info-point.

Gli info-point saranno allestiti nei mesi estivi (quindi da giugno a settembre) nei luoghi strategici di particolare interesse pubblico e affluenza turistica. I volontari

dovranno fornire informazioni su dove e come conferire i rifiuti, e nel contempo, proporre il questionario ai residenti e possibilmente anche ai turisti.

IV. Fase conclusiva

Conclusione del progetto, analisi degli outputs prodotti (servizi di informazione, info point, questionari analizzati) che verranno raccolti in un documento utile alla Provincia di Foggia che attesti le iniziative e i progressi fatti. Nell'ultima fase i volontari verranno inoltre invitati a riflettere sull'esperienza svolta e le competenze acquisite, in particolare attraverso la lezione sul bilancio delle competenze.

AZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase I												
Fase II												
Fase III												
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												
Azione 4												
Azione 5												
Fase IV												

8.2. Risorse umane necessarie

- 1 esperto in materia ambientale, con particolare riferimento al territorio;
- 1esperto nel bilancio delle competenze e materie trasversali
- 1 esperto informatico;
- 1 esperto in comunicazione;
- 1 esperto in riciclo creativo.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il volontario deve essere disponibile:

- Adattamento alla flessibilità dell'orario d'impiego;
- Rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- Disponibilità al lavoro di gruppo e di equipe;
- Disponibilità a spostamenti sul territorio per la partecipazione a seminari, incontri, workshop ed altre attività formative che saranno organizzate nell'ambito del progetto per la promozione del Servizio Civile Volontario;
- Eventuale presenza nei giorni festivi.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1									ROSELL I Gilberto	24/01/ 1959	RSLGBR59A24D6 43M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

**CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE
SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

NO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Provincia di Foggia

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

FONDAZIONE ADAPT (no-profit)

La Fondazione, in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale consistente nel riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10/02/2000 e dell'abilitazione nazionale alle attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro ex art. 6, d.lgs. n. 276/2003, ha lo scopo di favorire direttamente, o indirettamente mediante attività di progettazione e ricerca, l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, anche attraverso l'istituzione di una Scuola internazionale di alta formazione sulle tematiche delle transizioni occupazionali e delle relazioni lavoro e favorire l'integrazione tra percorsi educativi e formativi e mercato del lavoro

Ruolo

La Fondazione ADAPT si impegna a sostenere le azioni previste dai progetti e a partecipare alle attività operative attuando i seguenti interventi:

- attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale- Ganzia Giovani;
- attività di informazione e orientamento ai volontari in Servizio Civile sul mercato del lavoro e in materia di istruzione e formazione, in particolare sui bacini occupazionali emergenti, quindi, sulle figure professionali più ricercate;
- attività di formazione specifica, in particolare per quanto riguarda gli incontri con a tema il bilancio delle competenze, l'autoimprenditorialità e leadership;
- attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale;
- attività di pubblicità del progetto di Servizio Civile al fine di incentivarne la partecipazione

UNIVERSITA' LUM Jean Monnet (Università)

L'Università LUM ha lo scopo di diffondere la cultura, le scienze e l'istruzione superiore attraverso attività di ricerca e di insegnamento, nonché la collaborazione scientifica con istituzioni italiane e straniere. In particolare l'Università è stata promossa anche al fine di rispondere alla esigenza di formare una classe dirigente competente ed autorevole per il territorio di riferimento interagendo con il mondo del lavoro, delle professioni e delle imprese

Ruolo

La LUM si impegna a sostenere le azioni previste dai progetti e a partecipare alle attività operative attuando i seguenti interventi:

- favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità per i volontari, e soprattutto per i giovani "NEET";
- promuovere attività di informazione e orientamento ai volontari in Servizio Civile sul mercato del lavoro e in materia di istruzione e formazione;
- favorire la attività di diffusione e sensibilizzazione del Servizio Civile

Nazionale e contribuire alla disseminazione dei risultati raggiunti nel progetto

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Nella prima fase di formazione dei volontari sarà necessaria la predisposizione di un'aula attrezzata con 6 postazioni computer e un proiettore, con annesso materiale di cancelleria, un telefono, un fax, connessione internet ad alta velocità. Materiale pubblicitario come dépliant informativi e cartellonistica pubblicitaria, gazebo per l'attività sul territorio e un fondo per tutte le iniziative di incontro con i cittadini

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio. Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito giuridico/ambientale)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
 - rapporti con il pubblico e relativi servizi
 - rapporti con il territorio
 - competenze normative e procedurali legate alla donazione.

-competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Inoltre l'attività sul campo consentirà ai volontari di sviluppare ulteriormente competenze specifiche quali:

- Competenze specifiche e maggiore consapevolezza delle tematiche ambientali in particolar modo legate all'intero ciclo dello smaltimento dei rifiuti.
- Capacità di individuazione, analisi e prevenzione dei rischi legati all'attività sul campo.
- Capacità di monitoraggio dell'attività con, nello specifico, lo sviluppo di competenze in analisi e trattamento dei dati.
- Competenze comunicative declinate nell'acquisizione e padronanza di un linguaggio specifico in funzione dell'utilizzo di social media quali Facebook e Twitter.
- Capacità relazionali grazie al lavoro a stretto contatto con altre persone, in particolare altri volontari, referenti di associazioni e dei comuni, nonché con la cittadinanza stessa
- Competenze organizzative in quanto ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive e gli sarà chiesto di partecipare alla progettazione e realizzazione di campagne per la sensibilizzazione da organizzare e portare a termine
- Padronanza nell'utilizzo dei supporti tecnologici, in particolare di siti e piattaforme di monitoraggio e dei social media utilizzati a scopi lavorativi
- Capacità di ricerca e analisi grazie all'elaborazione e rielaborazione dei questionari per i vari comuni della provincia.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71122 Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Provincia di Foggia

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

1. PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI

1. ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO

Fase B: Fase centrale

1. VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE

2. AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI

3. VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
<p>Modulo 1 :</p> <p>Accoglienza e Patto formativo</p> <p>Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale.</p> <p>Slide: sul programma formativo.</p> <p>Questionari d'ingresso e di fine modulo.</p>	<p>Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari <p>Patto formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere. <p>Ai partecipanti viene distribuita una</p>

		<p>scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN.</p> <p><u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):</u> 1^a proposta: La presentazione allo specchio 2^a proposta: La prima impressione 3^a proposta: Ho l'onore di presentarvi 4^aproposta: L'intervista a coppie</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 2 :</p> <p>Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria.</p> <p>Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52.</p> <p>Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.</p> <p>Slide su i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa:i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. <p>Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza:</p> <p>Sulla Difesa della Patria: IL SISTEMA DIFESA ITALIANO I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <p>1. cosa è per voi la "Patria"? 2. cosa vuol dire difendere la Patria?</p>

		<p>3. <i>da cosa ci dobbiamo difendere?</i> 4. <i>che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria?</i></p> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.)</p> <p>Sull’Obiezione di Coscienza: OBIEZIONE DI COSCIENZA</p> <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>cosa vuol dire Obiezione di Coscienza?</i> 2. <i>che cos’è l’obiezione di coscienza al servizio militare?</i> 3. <i>conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi?</i> 4. <i>c’è qualcosa a cui obiettereste?</i> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all’estero Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 3 :</p> <p>Quadro giuridico- normativo di riferimento. Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. • Riflessioni, commenti e

<p>Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico. DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.</p> <p>Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>discussioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. <p>Al termine dell'analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere.</p> <p>Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge n° 64/2001”. <p>Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata.</p> <p>Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro ufficiale.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione</u></p>
---	---

		<p><u>questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 4 : Approfondimento delle parole “civile”“servizio” “nazionale”. La comunicazione.</p> <p>Materiali: Dispensa sulla comunicazione.</p> <p>Slide sulla comunicazione. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e “Nazionale”. <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’.</p> <p>Ogni partecipante, per associazione d’idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L’obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE.</p> <p>Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’ e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione. La comunicazione interpersonale.

		<p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 5 :</p> <p>Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.</p> <p>Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana.</p> <p>Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani.</p> <p><u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: <i>disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti, inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione</u></p>

		<p><u>questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 6 : La cittadinanza attiva - Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale. La Rappresentanza.</p> <p>Materiali: Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani.</p> <p>Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell'Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it <p>I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e perchè? <p>Riflessioni commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>

<p>Modulo 7 : Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori. Il lavoro per progetti. Il gruppo.</p> <p>Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN.</p> <p>Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente. Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L'ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola "Gruppo". • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. <p>I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un 'presentatore' . La persona eletta 'presentatore' riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione , le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del lavoro o l'Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione due
---	--

		<p>proposte:1)Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. <p>I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN.</p> <p>Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 8 : La Protezione Civile - Applicazione pratica-</p> <p>Materiali: Dispensa sulla L.225/92.</p> <p>Slide: su excursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di appartenenza” alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. <p>I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell’ambito delle giornate di formazione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si occupano di Primo Soccorso.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei</u></p>

<p>Modulo 9 di ripresa dei contenuti:</p> <p>Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta.</p> <p>Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p><u>discenti. Saluti.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. • presentazione della giornata, del calendario, ecc. • Breve attività di movimento. • Breve presentazione dei partecipanti • Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 10 di ripresa dei contenuti:</p> <p>La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile.</p> <p>Materiali:</p> <p>Dispensa sulle opportunità post-servizio civile nazionale.</p> <p>Slide sulle opportunità dopo il SCN.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. • Breve attività di attivazione. • presentazione della giornata, del calendario, ecc • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. • Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. • Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il

		riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. <ul style="list-style-type: none"> • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • Chiusura dei lavori e saluti.
--	--	---

34) *Durata:*

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Inserire la sede dove i singoli enti svolgeranno la formazione specifica

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi e grazie al personale competente del partner di progetto. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, eccezione fatta per un modulo sul bilancio delle competenze che verrà fatto alla fine del percorso e sarà strutturata in almeno n. 10 incontri:

1° incontro: Il contesto organizzativo: l'ente di servizio civile come organizzazione.

dal 2° incontro al 9° incontro: Introduzione dei volontari al servizio specifico, trasmissione di nozioni e di conoscenze teoriche e pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto, ore specifiche dedicate ai rischi connessi allo svolgimento delle attività e alla loro prevenzione, al fine di rendere la prestazione il più sicura possibile e per strutturare nei volontari del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, informazioni sulle finalità istituzionali delle realtà in cui operano, della autonomia rispetto alla regolare / consueta erogazione dei servizi, esercitazioni teoriche / tecniche sull'utilizzo del PC, di Internet o di

altre strumentazioni di cui sono dotati gli enti.

10° incontro: Verifica dell'attività formativa effettuata.

Le formazione specifica dei volontari verrà svolta seguendo differenti metodologie formative:

- **lezioni frontali:** il volontario viene istruito sui principali temi oggetto del suo intervento di servizio. E' importante che il volontario non si trovi disorientato in nuovi programmi, dovendo avere a che fare con tematiche per lui nuove. In questo senso la lezione frontale permette di acquisire conoscenze di base (sia teoriche che pratiche) necessarie all'espletamento del servizio civile.
- **momenti di brainstorming e riflessione:** il formatore stimolerà il volontario a far sì che egli rifletta su se stesso, sul suo lavoro e sulle problematiche principali ad esso connesse. Inoltre, viene introdotta la metodologia del problem solving in quanto verranno esplicitati problemi e questione per le quali è necessario trovare una soluzione in modo tale da stimolare le capacità di analisi e di sintesi del volontario chiamato, da solo o in gruppo, a proporre possibili soluzioni
- **learning by doing:** il volontario apprende lavorando in quanto la formazione e l'acquisizione delle competenze si trasmette nel lavoro stesso. Questa metodologia, valida per tutta la durata del servizio, sarà utilizzata anche nei primi incontri della formazione specifica, nella quale il formatore introdurrà il volontario alla pratica concreta del lavoro (strumenti, metodologia di lavoro..) svolgendo ruolo di mentore nei confronti del volontario apprendista.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Assessore all'ambiente

Lidia Petruzzo, nata a Treviso il 21/02/1985, residente a Fara G. D'Adda, via Leopardi 7

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Assessore all'ambiente

Lidia Petruzzo, esperta di processi formativi. Svolge attività di ricerca in materia di formazione, ricerca e selezione dei giovani di talento con un principale *focus* al *placement* e inserimento al lavoro attraverso un approccio per competenze. Si occupa anche di predisposizione, somministrazione ed analisi di un bilancio delle competenze.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

- **Progetto specifico di servizio civile**

La lezione ha lo scopo di permettere al volontario di conoscere al meglio il progetto nel quale è coinvolto, in modo da realizzare al meglio le attività specifiche nel territorio. I temi specifici sono: analisi del territorio a cui è rivolta il progetto; analisi al target a cui è rivolto il progetto; finalità e obiettivi; attività.

- **Comprensione dei bisogni del territorio in materia di rifiuti**

- **Introduzione ai lavori effettuati dall'ente in cui i volontari presteranno servizio nell'ambito dell'ambiente e dei rifiuti**

Lo scopo di questi due moduli è quello di permettere al volontario di avere delle indicazioni specifiche del contesto in cui si trova a operare e della realtà presso la quale presterà il suo servizio. Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, ...). In particolare saranno presentate le azioni svolte dalla Provincia di Foggia in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti. Saranno inoltre presentate le principali politiche locali in materia di raccolta differenziata dei rifiuti.

- **Strumenti per le campagne di sensibilizzazione e degli strumenti informatici**

Verranno forniti strumenti e nozioni specifiche per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e per l'utilizzo di strumenti informatici (piattaforma di monitoraggio, social network utilizzati a questo scopo). Verrà preso in analisi un precedente progetto realizzato dall'ente per mostrare le tecniche di progettazione e realizzazione di un'azione di questo tipo.

- **Realtà associative operanti nel settore dei rifiuti e della raccolta differenziata**

Questo incontro ha lo scopo di introdurre i volontari alla conoscenza delle varie realtà operanti nel settore con le quali i volontari saranno chiamati a collaborare nello svolgimento delle loro azioni

- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN**

- **Reciclo creativo**

Questo modulo è pensato per introdurre il volontario alla pratica e alle tecniche del riciclo creativo che permette di esprimere la propria fantasia e creatività attraverso materiali di scarto. In questo modo il volontario potrà vedere, attraverso incontri teorici e pratici, come i rifiuti, se ben utilizzati, possono diventare una risorsa.

- **Leadership, auto imprenditorialità e lavoro in team**

Queste lezioni sono necessarie per far sì che i giovani volontari acquisiscano quelle competenze necessarie attualmente richieste nel mondo del lavoro. In particolare viene proposta la formazione di leadership per aumentare la consapevolezza sulle proprie capacità personali, riconoscere il potenziale dei compagni con i quali si lavora, acquisire sicurezza nel parlare in pubblico, imparare a controllare e gestire le proprie reazioni. Inoltre viene sviluppato il problem solving e accresciuta la capacità di gestire relazioni inter-personali e pubbliche in ambiente lavorativo. Inoltre si vuole promuovere la cultura dell'auto imprenditorialità, in modo da fornire al volontario conoscenze, metodologie e strumenti per sviluppare le proprie idee progettuali.

- **Bilancio delle competenze**

Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell'ultimo mese di servizio, lezioni sul bilancio delle competenze e

sulle opportunità legate al loro futuro professionale. In questo modo sarà possibile introdurre i giovani volontari al mercato del lavoro, facendo sì che l'esperienza del servizio civile risulti spendibile in termini di skills e competenze. In particolare si affronterà: bilancio delle competenze acquisite; costruzione curriculum vitae; mappa delle opportunità lavorative, con particolare riferimento alla regione Puglia.

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n 80 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Foggia,

**Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Dott. Antonio Fusco**